

I sordi odono

Alla fine della Messa celebrata di fronte a otto suore, mi viene detto che sette non hanno sentito le parole dell'omelia e che, una alla volta, volevano venire in sacrestia a farsele ripetere. L'ottava suora non è venuta a fare questa richiesta perché ha capito bene ciò che ho detto... tanto da rimanerne stupita.

Proprio quello stupore ha incuriosito le altre che ho potuto riunire ancora sui banchi invitando a parlare quella che aveva capito. Con commozione più che con la voce, ha ripetuto e soprattutto vibrato con il cuore il pensiero fondamentale...

Anch'io mi sono soffermato e ho ascoltato con interesse l'esatta ripetizione, ma arricchita dallo stupore d'una esperienza.

Aiutata dall'apporto di un buon microfono, ma particolarmente dal megafono della testimonianza, si è fatta capire dalle consorelle. Io stesso ho imparato che per far passare e aiutare a cogliere il messaggio dell'amore di Dio è proprio importante avere una buona voce, ma risulta determinante l'apporto del cuore di chi trasmette, soprattutto se arricchito dalla risonanza della vita vissuta.

Com'è vero, mi sono detto, che altro è trasmettere il vangelo leggendolo, altro è assaporare la novità della Parola di Dio se è narrata da chi la testimonia.

Pensa quanto la Parola possa essere decisamente illuminante e coinvolgente in una comunità dove i partecipanti possono cibarsene, trasmettendo le esperienze amplificate dal megafono della comunione.